

di luna probabilmente, perché questo sistema offre già veramente tantissimo, specie in relazione a quello che costa (ho saputo in questo momento il prezzo e sono stupefatto). Ora aspettiamo il seguito della storia. È certo che Yamaha ci ha dimostrato una delle cose tecnicamente e musicalmente più interessanti degli ultimi anni. E non è un esercizio di stile...

Rebo Moroni

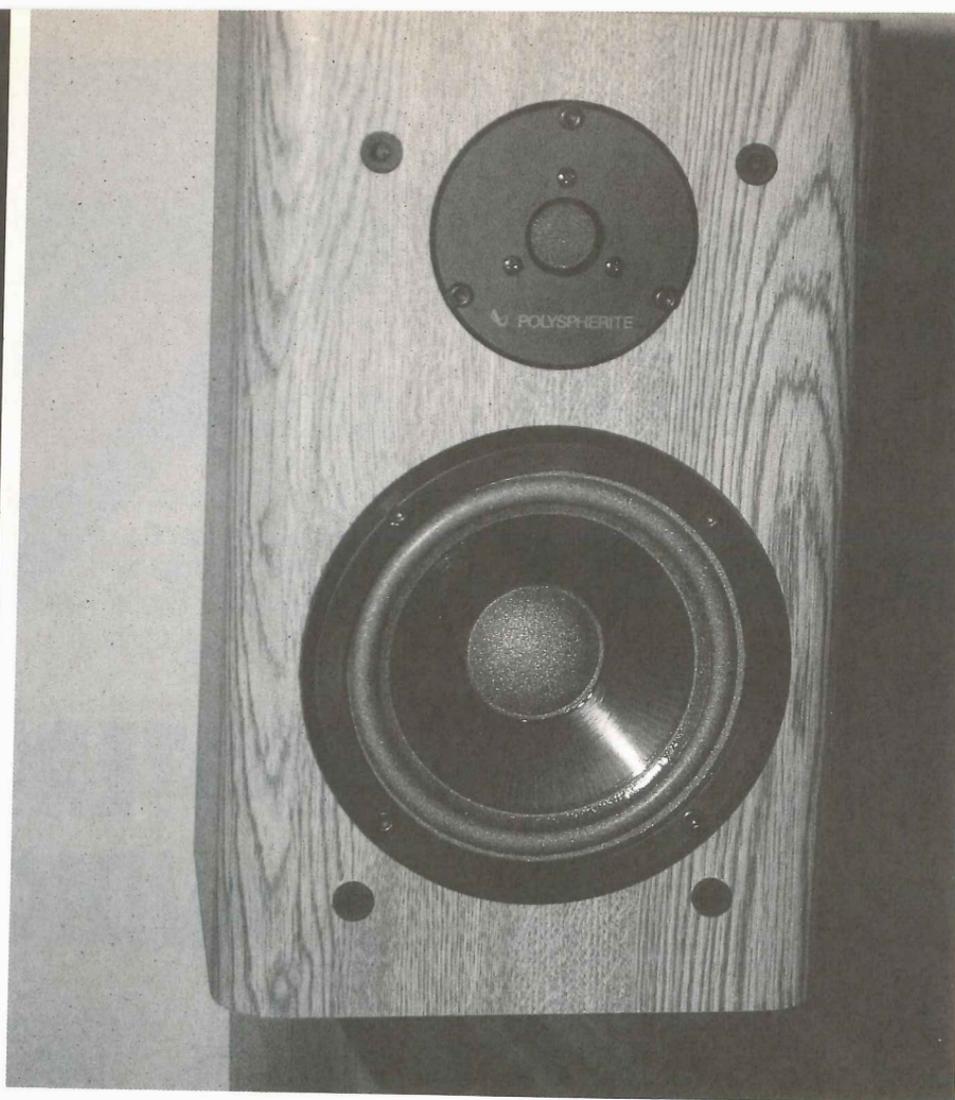
INFINITY RS 2001

La serie RS 1001 Infinity è stata presentata al Winter Consumer Electronic Show di Las Vegas lo scorso anno, va a sostituire la «vecchia» egregia serie 1000 ed è composta da 6 diffusori con sigle che vanno in ordine crescente da RS 1001 ad RS 6001. Si tratta di diffusori di classe medio-economica che però incorporano alcune delle soluzioni degli Infinity più costosi e si presentano così come una validissima opzione per chi non volendo sostenere spese decisamente alte voglia però ottenere grosse prestazioni musicali.

Ad esempio nella serie 1001 vengono impiegati i nuovi tweeter isodinamici Emit K, progettati per la prestigiosa Kappa Series ed i midrange e tweeter Polyspherite, che si presentano come uno dei design più interessanti ed avanzati in questo campo.

La 2001 mi aveva, come ricorderete, molto favorevolmente impressionato quando l'ascoltai a Las Vegas, davvero non sembrava che a suonar fosse un diffusore dal prezzo tanto contenuto ed anzi, rispetto a tante brutte o mediocri cose ascoltate in quei giorni, la RS 2001 quasi strappava l'applauso. Ricorderete anche che nel n. 56 (pag. 138) della nostra rivista avevo effettuato la prova d'ascolto della precedente RS 2000, che emergeva come una delle migliori scelte possibili nel campo dei diffusori economici. Non solo sfumature a differenziare la prestazione della 2001 da quella della pur ottima 2000, e, potrei anticipare, che considerato il prezzo d'acquisto, la Infinity ha compiuto un piccolo miracolo, tanto che non è difficile immaginare questo diffusore in testa alle classifiche di vendita. Ma andiamo per gradi.

L'RS 2001 è un diffusore di dimensioni molto compatte (36,2 × 17,5 × 18,4 cm), a due vie in sospensione pneumatica, che utilizza un woofer da 16,5 cm in polipropilene iniettato di fibre di grafite, una composizione introdotta dalla Infinity che assicura le caratteristiche di linearità e smorzamento del polipropilene unite alla leggerezza e rigidità della grafite, che si traduce in una velocità di risposta molto maggiore di quella dei normali coni polipropilenici con distorsioni ancora più contenute. Il tweeter è il nuovo Polyspherite, una cupola da 1,9 cm in un materiale brevettato Infinity ottenuto mediante l'applicazione



Infinity RS 2001.

di una matrice formata da migliaia di microsfele di grafite sopra una sottilissima pellicola di polipropilene. La casa assicura una rigidità ed uno smorzamento migliori di qualsiasi tweeter plastico o metallico, con una massa drasticamente ridotta.

L'efficienza dichiarata è di 89 dB 1W/1m, l'impedenza minima di 6 ohm. La casa assicura una risposta in frequenza estesa da 55 Hz a 22 KHz entro 3 dB.

Esteticamente il diffusore è molto piacevole, si è chiaramente risparmiato sulla finitura onde ridurre i costi senza sacrificare la tecnica, ma la copertura vinilica ad imitazione quercia appare estremamente ben riuscita ed il mobile, con i lati frontali incurvati, ha un disegno decisamente piacevole. La vaschetta che contiene i connettori d'ingresso è sufficientemente ampia, questi sono di ottima qualità, ampi e inclinati di circa 45° onde favorire le operazioni di collegamento. Il mobile è in truciolare da 4 mm ed appare sufficientemente rigido e smorzato.

Gli RS 2001 vanno assolutamente collocati su stand, stand alti almeno 40 cm (io come sempre in questi casi consiglio quelli in lega leggera della Acoustical). La distanza dalle pareti andrà studiata con cura caso per caso, pur essendo il 2001 un diffusore tutt'altro che problematico: nel mio salone, la posizione migliore si è rivelata quella con i diffusori a circa 70 cm dalla parete di fondo e 1,20 m da quelle laterali con una posizione d'ascolto non più distante di quattro metri, mentre nella sala d'ascolto B, di dimensioni netta-

Infinity RS 2001
Prezzo: L. 718.000 (la coppia in quercia);
 L. 730.000 (la coppia in nero).
Distributore per l'Italia:
 Definitive Audio - Piazza dei Carracci, 1
 00193 Roma. Tel. 06/393953.

mente inferiori, la posizione migliore è risultata essere quella con gli altoparlanti a circa 40 cm dalla parete di fondo e 60 da quelle laterali con l'ascoltatore posto (necessariamente, più spazio non c'è) a circa tre metri dal punto d'intersezione ideale degli altoparlanti.

Gli RS 2001 sono stati ascoltati sia con una catena di qualità di medio costo che con un impianto di altissimo livello. La prima era formata da un giradischi Thorens TD 321 con braccio Mayware Formula V e testina Decca London, CDP Pioneer 7100, amplificatore integrato Musical Fidelity B1, cavi Deltec di segnale e Musical Fidelity di potenza. La seconda formata da giradischi Goldmund Studio, con testina Spectral MCR, preamplificatore Mark Levinson n. 25/26, finale di potenza Mark Levinson n. 27, cavi di segnale e di potenza Madrigal.

È chiaro che la catena media è quella che più si attaglia alle qualità intrinseche del diffusore, che però se la cava in maniera ampiamente dignitosa anche con la catena «spietata» capeggiata dal Goldmund. Ora non vorrei provocare un aumento dei prezzi da parte dell'importatore italiano, ma è effettiva verità

che, rispetto alla stragrande maggioranza degli oggetti hi-fi che danno meno di quello che costano, i 2001 diano, sorprendendo me per primo, che pure ho un confessatissimo debole per Infinity, molto più di quel che, secondo le prime indiscrezioni, dovrebbero costare. Sembrerebbe che con i 2001 si ripeta quel che (tra l'altro per mia fortuna che li acquistai) accadde con i gloriosi QA. Questo è un diffusore dalla musicalità sorprendentemente buona, voglio dire che il suo livello qualitativo generale, a parte il particolarismo dei differenti parametri, è davvero alto. Insomma se un diffusore del genere avesse un basso ancor più profondo, un'immagine più ampia ed un medioacuto un po' più liquido, costerebbe all'incirca quattro milioni a coppia. Capite cosa voglio dire? Ciò a cui si deve rinunciare acquistando i 2001 perché il proprio budget non permette di acquistare diffusori da vari milioni non è pochissimo, ma lo diventa di fronte alla differenza di prezzo. Le manchevolezze (se così le possiamo chiamare) dell'RS 2001 non riempiono nemmeno in scarsa parte l'intervallo di prezzo.

Il bilanciamento tonale è buono, con una lieve tendenza alla presenza della gamma medio alta. Gli acuti sono estesi e molto leggeri, in termini di rapporto psicologico con il suono. Non affaticano, non affasciano con una curva ruffiana che poi costringe a subirli, magari anche apprezzandoli razionalmente ma non amandoli emotivamente. Il basso è di buone proporzioni, molto veloce e molto ben smorzato, la chiarezza generale ottima. Non è un diffusore che richieda grandi sforzi di concentrazione per capire cosa sta accadendo nel magma musicale sprigionato dal suo interno. L'immagine è leggermente costretta sul piano ma ben estesa in profondità, con un punto di fuga posto piuttosto lontano nell'ampia prospettiva. Nonostante la ristrettezza del campo ortogonale, le dimensioni sono proporzionalmente corrette, cosicché a differenza di quanto avviene con tanti diffusori economici non ascolteremo mai un violino da un metro e mezzo ed un violoncello da tasca. Belli i colpi di timpano, gli attacchi ed i rilasci di questo woofer sono veramente eccellenti per velocità e sapiente graduazione di questa con il tweeter a rifinire armonicamente in maniera egregia anche le più complesse tra le



Il tweeter Polyspherite delle 2001.

tonalità gravi (contrabbasso, tom, I ottava del pianoforte). Il contrasto dinamico è buono, la dinamica totale più che buona. Francamente, veramente in tutta franchezza,

io, al momento, non vedo un diffusore altrettanto valido nella sua classe di (presumibile) prezzo.

Bebo Moroni
